



LINEE GUIDA PER LA DIDATTICA PROFESSIONALIZZANTE

Approvate nel Consiglio di corso del 02/02/2026

IL TIROCINIO PROFESSIONALE – DEFINIZIONE, FINALITÀ E PRINCIPI PEDAGOGICI

Il tirocinio è una attività formativa che prevede l'affiancamento dello studente a un infermiere esperto, in contesti sanitari specifici, al fine di apprendere le competenze previste dallo specifico ruolo professionale. L'apprendimento in tirocinio avviene attraverso la sperimentazione pratica, l'integrazione dei saperi teorico-disciplinari con la prassi operativa professionale e organizzativa e il contatto con membri dell'équipe infermieristica. Il tirocinio è anche spazio di riflessione volto allo sviluppo del pensiero critico e delle meta-competenze. La finalità principale del tirocinio consiste nello sviluppo di competenze, identità e appartenenza professionale, oltre a rappresentare una pre-socializzazione al mondo del lavoro.

L'esperienza clinica permette allo studente di affrontare situazioni assistenziali uniche e complesse, non ricreabili con i soli approcci teorici.

Le strategie di insegnamento e apprendimento in tirocinio devono considerare alcuni principi pedagogici e metodologici di riferimento:

- apprendimento dall'esperienza:
 - o inserimento in un contesto lavorativo contraddistinto da unicità, variabilità e incertezza di situazioni, in modo da sviluppare la capacità di affrontare situazioni reali;
 - o osservazione e riflessione sulle attività svolte da infermieri esperti;
 - o possibilità di cimentarsi nell'attività con progressiva assunzione di responsabilità;
- responsabilizzazione dello studente attraverso metodi di apprendimento pensati per l'adulto;
- tutorialità per garantire supervisione e *feedback* costanti e facilitazione dei processi di apprendimento;
- trasparenza del progetto di tirocinio, che deve essere anticipato agli studenti coinvolti e deve contenere informazioni riguardo agli obiettivi formativi e alle modalità di valutazione dell'attività;
- trasparenza del processo di valutazione: lo studente è informato fin dall'inizio sulle modalità di valutazione dell'attività di tirocinio e sugli elementi che contribuiranno alle valutazioni certificative annuali denominate *Tirocinio Infermieristico 1, 2 e 3 anno*;
- autovalutazione dello studente, incoraggiata in modo sistematico e accompagnata da *feedback* formativi;
- riservatezza e tutela della privacy: le informazioni collegate allo sviluppo delle performance degli studenti in tirocinio devono essere gestite con riservatezza e utilizzate unicamente a scopi formativi e nel rispetto della privacy.

PIANIFICAZIONE E COORDINAMENTO DEL TIROCINIO INFERMIERISTICO

Considerando che 1 Credito Formativo Universitario (CFU) di Tirocinio/Esercitazioni corrisponde a 30 ore di frequenza e 1 CFU di Laboratorio infermieristico corrisponde a 20 ore di

Dipartimento di Scienze Biomediche,
Metaboliche e Neuroscienze

frequenza, i 63 CFU riservati agli Insegnamenti di *Tirocinio infermieristico 1, 2 e 3 anno* corrispondono a 1860 ore. La frequenza del monte ore complessivo è obbligatoria ed eventuali assenze dovranno essere recuperate.

Prima dell'inizio del tirocinio, il Direttore della didattica professionale, in collaborazione con il Supervisore del tirocinio, verificata la disponibilità delle sedi, dei relativi Coordinatori e delle Guide di tirocinio coinvolti, pianifica le attività di tirocinio per i tre anni di corso, specificando quanto segue: periodi, sedi, numero massimo di studenti per sede e assegnazione delle sedi ai Tutor della didattica professionale.

La prima esperienza di tirocinio, al primo anno di Corso, rappresenta un'opportunità di contatto diretto dello studente con le strutture sanitarie e con i professionisti che vi lavorano. Il Direttore della didattica professionale seleziona alcune sedi di tirocinio considerate più idonee e i Tutor della didattica professionale supportano gli studenti presso queste sedi, per tutta la durata dell'esperienza formativa.

Tutte le esperienze di tirocinio successive hanno durata variabile tra le quattro e le dieci settimane ciascuna; si ritiene indispensabile che ciascuna esperienza abbia un carattere di continuità al fine di garantire il consolidamento delle abilità apprese, favorire il senso di appartenenza alla sede, ridurre lo stress dello studente e aumentarne il senso di autoefficacia.

Attraverso la frequenza del Laboratorio infermieristico e delle Esercitazioni che precedono il tirocinio, e previo superamento di una prova in itinere al termine di ciascun semestre, lo studente acquisisce i prerequisiti indispensabili per affrontare l'esperienza clinica. La pianificazione delle esperienze di tirocinio deve prevedere un aumento graduale della complessità dal primo al terzo anno, per offrire allo studente l'opportunità di cimentarsi in un'assunzione progressiva di autonomia professionale e organizzativa.

Non è sufficiente che lo studente abbia frequentato il monte ore previsto nel tempo prestabilito, per sancire la conclusione positiva dell'esperienza di tirocinio; egli deve dimostrare altresì di aver raggiunto i risultati di apprendimento attesi. Poiché l'apprendimento di abilità cognitive, tecnico-pratiche e relazionali può richiedere tempi diversi per ogni studente, può rendersi necessario prolungare l'esperienza di tirocinio e/o aumentare il numero di esperienze rispetto allo standard previsto.

Per ogni studente, nel triennio, si prevedono dalle 6 alle 8 esperienze di tirocinio in contesti diversi, scelti dal Direttore della didattica professionale, in collaborazione con il Supervisore del tirocinio e i Tutor della didattica professionale.

L'assegnazione della sede di tirocinio a ciascun studente è pianificata tenendo conto delle necessità di apprendimento in relazione agli obiettivi formativi dell'anno di Corso e al livello di competenza raggiunto dal singolo studente.

In relazione all'ambito prescelto per la tesi di laurea, lo studente ha la possibilità di richiedere una sede di tirocinio specifica all'interno dell'offerta delle sedi convenzionate con l'Ateneo. Tale richiesta verrà soddisfatta compatibilmente con la disponibilità di posti espressa dalle singole sedi di tirocinio.

Lo studente che abbia terminato con profitto tutte le attività previste per l'anno di Corso può richiedere di svolgere un tirocinio supplementare concordandolo con il Direttore della didattica professionale, il Supervisore del tirocinio e il Tutor della didattica professionale.

L'attività di tirocinio deve essere svolta nell'ambito degli Enti pubblici o privati, convenzionati con l'Ateneo.

L'individuazione delle specifiche sedi di tirocinio è responsabilità del Direttore della didattica professionale, in collaborazione con il Supervisore del tirocinio e i Tutor della didattica professionale.

Dipartimento di Scienze Biomediche,
Metaboliche e Neuroscienze

Prima dell'inizio dell'anno accademico il Direttore della didattica professionale pianifica una serie di incontri con le direzioni assistenziali delle Aziende convenzionate, alle quali presenta e motiva l'articolazione dell'attività di tirocinio (periodi di tirocinio e loro durata); viene inoltre condivisa la scelta di Unità operative e Servizi, il numero di studenti che li frequenteranno e i Tutor della didattica professionale assegnati. Infine, vengono accolte idee e suggerimenti per un miglioramento continuo della qualità dell'apprendimento.

I criteri prioritari per selezionare le sedi di tirocinio sono:

- garanzia delle condizioni di sicurezza per lo studente;
- offerta di opportunità di apprendimento rilevanti e coerenti agli obiettivi formativi;
- presenza di professionisti motivati all'insegnamento e alla supervisione dei tirocinanti;
- qualità dell'ambiente di apprendimento percepita dagli studenti, ottenuta tramite i sistemi di rilevazione adottati dal Corso di Studio.

Qualora una sede di tirocinio non sia in grado, anche solo temporaneamente, di garantire i suddetti criteri, il Direttore della didattica professionale può revocare la scelta fatta, anche durante il corso dell'anno accademico, dandone notizia ai soggetti interessati.

ORGANIZZAZIONE DEL TIROCINIO INFERMIERISTICO

L'organizzazione dell'attività di tirocinio è responsabilità del Tutor della didattica professionale. A ciascun Tutor sono assegnate alcune sedi formative e un certo numero di studenti.

Il Tutor della didattica professionale informa i Coordinatori infermieristici e le Guide di tirocinio rispetto alle modalità di realizzazione dell'esperienza di tirocinio, ribadendo la necessità che gli studenti svolgano solo le attività per cui sono stati preparati e possano sempre contare sulla supervisione di un infermiere esperto, in particolare nella somministrazione delle terapie farmacologiche; raccoglie eventuali suggerimenti per il miglioramento del tirocinio.

Prima di iniziare le esperienze di tirocinio, lo studente deve attestare di aver ricevuto precise informazioni sulla tutela della propria salute e sicurezza (D.Lgs. 81/08); deve inoltre sottoporsi a una visita medica, presso il Servizio di Sorveglianza Sanitaria competente, per ottenere il certificato di idoneità psicofisica all'attività di tirocinio.

In seguito, lo studente è ammesso alla frequenza del tirocinio previsto per l'anno di corso, se sono soddisfatte le seguenti condizioni:

- avere frequentato regolarmente il Laboratorio infermieristico/Esercitazioni propedeutici al tirocinio;
- avere superato con profitto la prova in itinere prevista al termine dell'attività di Laboratorio infermieristico/Esercitazioni di ciascun semestre.

Il Tutor della didattica professionale incontra gli studenti prima dell'inizio di ciascuna esperienza di tirocinio per fornire le informazioni preparatorie, esplicitare gli obiettivi formativi e i risultati di apprendimento attesi, redigere il progetto formativo individuale e dichiarare tempi e modalità di valutazione dell'esperienza di tirocinio.

Fanno parte delle informazioni preparatorie:

- le caratteristiche specifiche della sede di tirocinio;
- la programmazione oraria dell'esperienza di tirocinio;
- la procedura da seguire in caso di infortunio;
- l'assegnazione delle divise e di un locale spogliatoio.

Dipartimento di Scienze Biomediche,
Metaboliche e Neuroscienze

Il Tutor della didattica professionale pianifica la propria presenza settimanale nelle sedi di tirocinio in modo da favorire l'apprendimento degli studenti e rilevarne eventuali problemi.

Il Tutor della didattica professionale programma una serie di incontri di *debriefing*, a cadenza almeno settimanale, da svolgersi nel corso del tirocinio, durante i quali stimolare la riflessione sull'esperienza, dare e ricevere *feedback* dagli studenti.

Nel corso dell'anno accademico lo studente deve produrre un minimo di due elaborati scritti consistenti in altrettante pianificazioni assistenziali su casi reali osservati in clinica. Il Tutor della didattica professionale guida e supporta lo studente, con gradualità nel corso del triennio, nell'elaborazione del piano assistenziale, partendo dalla scelta del caso, fornendo consigli durante la pianificazione, correggendo e valutando l'elaborato.

Lo studente, al termine di ciascun periodo di tirocinio, deve dimostrare di aver raggiunto gli obiettivi formativi prefissati, inoltre è tenuto a rispettare la programmazione oraria stabilita, a frequentare la sede di tirocinio per il monte ore giornaliero, a osservare almeno un giorno di riposo dopo ogni turno notturno e 11 ore di riposo tra un turno e l'altro; non deve apportare modifiche alla programmazione oraria. In caso di assenza dal tirocinio deve avvisare tempestivamente l'Unità Operativa/Servizio frequentati e successivamente il Tutor della didattica professionale con il quale pianificare il recupero delle ore perse.

L'esperienza di tirocinio deve avere carattere di continuità; considerando la durata media delle singole esperienze di tirocinio e l'organizzazione generale del Corso, le assenze inferiori a una settimana possono essere recuperate in accordo con il Tutor della didattica professionale. In caso di assenze più lunghe, il Direttore della didattica professionale valuta le singole situazioni.

Lo studente è tenuto a documentare le ore di presenza in tirocinio nell'apposito libretto e a farle firmare quotidianamente dalla Guida di tirocinio o dall'infermiere in servizio; eventuali correzioni devono essere ben visibili e controfirmate dalla Guida di tirocinio o dall'infermiere in servizio. Nel caso lo studente smarrisce il libretto, deve avvisare tempestivamente il Tutor della didattica professionale.

Lo studente può essere sospeso **in via temporanea o definitiva** dall'attività di tirocinio. Le motivazioni che possono portare a tale decisione sono le seguenti:

- studente con una pratica pericolosa per la sicurezza degli assistiti e/o della tecnologia o che mette a rischio la vita propria o quella dell'assistito o dei colleghi;
- studente che non ha superato le prove previste al termine delle attività di Laboratorio infermieristico/Esercitazioni e che pertanto manca della necessaria preparazione;
- studente che frequenta il tirocinio in modo discontinuo;
- studente con gravi difficoltà, comprese quelle linguistiche;
- studente che abbia adottato un comportamento deontologicamente scorretto nei confronti degli assistiti o dei colleghi o che abbia violato il Codice Etico dell'Ateneo e/o i Regolamenti degli enti ospitanti;
- altre motivazioni definite per norma.

La proposta di sospensione temporanea è formulata dal Direttore della didattica professionale tramite una relazione dettagliata e circostanziata indirizzata al Presidente e al Consiglio del CdS. Tale proposta viene presentata dopo aver discusso e motivato la situazione in un colloquio con lo studente. Il Consiglio di Corso delibera in merito alla sospensione temporanea.

La riammissione dello studente al tirocinio è concordata con tempi e modalità definite dal Direttore della didattica professionale. Qualora permangano le condizioni che hanno portato alla sospensione temporanea dal tirocinio, o vi sia un peggioramento che impedisce l'apprendimento delle abilità professionali, il Direttore della didattica professionale e il Presidente del Consiglio di

Dipartimento di Scienze Biomediche,
Metaboliche e Neuroscienze

Corso, dopo aver ricercato e attuato soluzioni di aiuto, accompagnamento e sostegno allo studente, attivato i Servizi competenti di Ateneo per acquisire indicazioni e pareri (es. Ufficio legale di Ateneo, Medico Competente, Servizi di ascolto psicologico e consulenza di Ateneo), elaborano un'apposita relazione che documenta le motivazioni.

Lo studente ha diritto di contraddittorio formalizzato prima dell'adozione della sospensione definitiva.

Dopo questa fase istruttoria il Direttore della didattica professionale e il Presidente propongono al Consiglio di Corso di Studio la sospensione definitiva dello studente. Il Consiglio di Corso delibererà in merito.

Nel caso in cui il CCdS accolga la proposta di sospensione definitiva, ne consegue l'interruzione definitiva degli studi presso il Corso, la quale viene comunicata allo studente dalla Segreteria studenti.

VALUTAZIONE del TIROCINIO

Ogni esperienza di tirocinio dello studente viene valutata in trentesimi e costituisce parte integrante delle valutazioni certificative annuali degli insegnamenti *Tirocinio Infermieristico 1, 2 e 3 anno*, come previsto dall'attuale Piano degli studi del Corso.

Per la valutazione dell'esperienza di tirocinio ci si avvale di un'apposita scheda di valutazione che descrive i risultati di apprendimento attesi, in funzione dell'anno di Corso frequentato.

Durante lo svolgimento del tirocinio lo studente riceve *feedback* costanti sull'andamento dell'esperienza e sui suoi progressi; verso la metà del periodo di tirocinio il Tutor della didattica professionale concorda con la Guida di tirocinio e/o il Coordinatore infermieristico e con lo studente un momento di valutazione intermedia, durante il quale il *feedback* viene formalizzato.

Al termine del tirocinio si prevede un incontro tra gli stessi attori per formalizzare la valutazione definitiva. La valutazione del tirocinio è una responsabilità del Tutor della didattica professionale, in collaborazione con la Guida di tirocinio, il Coordinatore infermieristico e gli altri componenti dell'équipe infermieristica.

Se la valutazione è insufficiente, lo studente è tenuto a ripetere l'esperienza di tirocinio in un'altra sede, al fine di raggiungere gli obiettivi prefissati e ottenere un risultato positivo. Il Direttore della didattica professionale, in collaborazione con il Supervisore del tirocinio, il Tutor di riferimento per la sede, sentito lo studente, predispone un piano di recupero personalizzato, nel quale vengono indicati risultati attesi, tempi e sede del tirocinio. Lo studente potrà comunque frequentare le lezioni teoriche e pratiche previste per l'anno di Corso e sostenere i relativi esami di profitto.

La valutazione certificativa annuale dell'insegnamento *Tirocinio Infermieristico 1, 2 e 3 anno* è espressa in trentesimi e si ottiene dalla media ponderata dei voti conseguiti nelle valutazioni di tirocinio, Laboratorio infermieristico/Esercitazioni, elaborati scritti (due piani di assistenza) ed esame finale annuale.

L'accesso alle attività dell'Insegnamento *Tirocinio infermieristico 2 anno* può avvenire solo nel caso in cui lo studente abbia superato l'Insegnamento Tirocinio infermieristico 1 anno.

L'accesso alle attività dell'Insegnamento Tirocinio infermieristico 3 anno può avvenire solo nel caso in cui lo studente abbia superato l'Insegnamento Tirocinio infermieristico 2 anno.

RUOLO E FUNZIONI DEL DIRETTORE DELLA DIDATTICA PROFESSIONALE

Dipartimento di Scienze Biomediche,
Metaboliche e Neuroscienze

Secondo il DIM (Università\Salute) 19 febbraio 2009 e il documento *Principi e standard del tirocinio professionale nei Corsi di Laurea delle Professioni Sanitarie* (CPLPS, 2025), il Coordinatore delle attività formative professionalizzanti/Direttore della didattica professionale, è un docente appartenente al profilo professionale dell'infermiere (D.M. 739/94), in possesso della Laurea specialistica o magistrale in Scienze infermieristiche e ostetriche, nominato sulla base della valutazione di specifico curriculum, che includa un'esperienza professionale, non inferiore a cinque anni, nell'ambito della formazione. Il Coordinatore delle attività formative professionalizzanti/Direttore della didattica professionale è nominato dal Consiglio di Corso di Studio con incarico triennale e coordina l'attività formativa pratica e di tirocinio clinico e per quanto a questa attinente le attività dei Tutor della didattica professionale.

Le responsabilità del Direttore della Didattica Professionale sono le seguenti:

- progettare, organizzare, coordinare e valutare le attività didattiche professionalizzanti di laboratorio e di tirocinio secondo criteri formativi, organizzativi e clinici, nonché le linee di indirizzo degli organi accademici e professionali, avvalendosi per il tirocinio e i laboratori di Tutor dedicati;
- promuovere il coordinamento degli insegnamenti teorici con quelli professionalizzanti, assicurando la pertinenza formativa allo specifico profilo professionale;
- contribuire alla programmazione didattica del Corso in collaborazione con il Presidente del Corso di Studio e i Tutor della didattica professionale;
- favorire l'orientamento agli studenti, attraverso colloqui e incontri programmati;
- promuovere strategie di integrazione con le direzioni dei servizi sanitari e l'Ordine delle Professioni Infermieristiche (OPI) provinciale, per facilitare e migliorare la qualità dei percorsi formativi;
- sviluppare e attuare un sistema di monitoraggio della qualità dei tirocini, coinvolgendo gli studenti con questionari validati ad hoc, al fine di identificarne tempestivamente le aree di miglioramento;
- garantire che gli studenti accolti in tirocinio siano in possesso dei prerequisiti necessari per la loro sicurezza e siano formati sulla normativa in tema di sicurezza sul lavoro;
- promuovere sperimentazione e ricerca pedagogica nell'ambito delle attività professionalizzanti;
- assicurare un sistema di valutazione delle competenze professionali attese in collaborazione con i Tutor della didattica professionale e le Guide di tirocinio sia con finalità formative che certificative per i passaggi di anno di corso.

RUOLI E FUNZIONI DEL SISTEMA DI TUTORATO PROFESSIONALE

Il sistema di Tutorato professionale del Corso è così articolato:

- Tutor della didattica professionale;
- Guida di tirocinio.

Il Tutor della didattica professionale è un professionista del SSR o dell'Università, assegnato stabilmente alla sede formativa, con competenze avanzate sia in ambito pedagogico che nello specifico ambito professionale. Collabora con il Direttore della didattica professionale alla pianificazione, organizzazione e gestione del Corso, in particolare delle esperienze di tirocinio; si occupa inoltre di progettare e condurre le attività del Laboratorio infermieristico/Esercitazioni.

Dipartimento di Scienze Biomediche,
Metaboliche e Neuroscienze

Più specificatamente le responsabilità del Tutor sono:

- organizzazione e gestione delle esperienze di tirocinio nelle sedi assegnate: egli fornisce le informazioni utili allo studente, cura i rapporti con i colleghi delle sedi di tirocinio, facilita l'apprendimento dall'esperienza coadiuvando i colleghi, affiancando lo studente, promuovendo la riflessione critica sulla pratica svolta e applicando il processo di assistenza infermieristico per l'individuazione dei problemi dell'assistito;
- progettazione, organizzazione e conduzione delle attività di laboratorio con l'obiettivo di promuovere l'apprendimento professionalizzante, di organizzare e gestire dimostrazioni, esercitazioni, simulazioni per piccoli gruppi di studenti con metodologie didattiche attive, stimolando le capacità critiche e riflessive dello studente; si propone di sviluppare le componenti cognitive, tecnico-gestuali e comunicativo-relazionali della competenza professionale;
- gestione dei processi di valutazione e di autovalutazione dello studente, sia al termine dell'attività di Laboratorio infermieristico/Esercitazioni, sia durante il tirocinio;
- facilitazione e sostegno nel percorso di apprendimento;
- cura del fascicolo dello studente per ciò che attiene le attività professionalizzanti previste nel triennio;
- organizzazione delle lezioni teoriche e del calendario degli appelli d'esame durante l'anno accademico;
- cura della propria formazione al fine di non perdere le competenze cliniche e di mantenere conoscenze pratiche aggiornate, tramite un programma di formazione anche sul campo;
- contribuire al miglioramento della qualità della formazione e degli esiti del Corso di Studio partecipando attivamente ai processi di autovalutazione, valutazione e accreditamento.

La modalità di accesso all'incarico di **Tutor della didattica professionale** prevede la partecipazione a una selezione interna rivolta al personale infermieristico delle aziende sanitarie di Modena per la predisposizione di una graduatoria di professionisti idonei a ricoprire tale incarico (in attuazione del Protocollo d'intesa tra Regione Emilia-Romagna e Università di Bologna, Ferrara, Modena, Parma per l'espletamento dei Corsi di Diploma Universitario, siglato il 1° Agosto 1996, nonché dell'Accordo attuativo locale del suddetto Protocollo d'intesa tra Università di Modena e Reggio Emilia e Aziende sanitarie di Modena e Reggio Emilia, siglato il 1° Aprile 1999).

La Commissione esaminatrice, nominata dal Consiglio di Corso, è composta dal Presidente del Corso di studio o suo delegato, dal Direttore della didattica professionale, da un rappresentante delle due Aziende sanitarie firmatarie dell'avviso, e da un funzionario amministrativo dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria con funzioni di Segretario.

La nomina dei Tutor è di competenza del Consiglio di Corso. Il rinnovo dell'incarico è annuale, previa valutazione positiva da parte del Presidente del Corso e del Direttore della didattica professionale.

La Guida di tirocinio è l'infermiere che, all'interno della sede di tirocinio e in virtù di uno specifico percorso formativo (Corso per Guida di tirocinio, assume un ruolo di supervisione e coordinamento degli studenti tirocinanti. Si interfaccia con la sede formativa e con il Tutor della didattica professionale, cura gli accordi, aiuta i colleghi infermieri e il Coordinatore infermieristico a selezionare le opportunità di apprendimento in coerenza con i risultati di apprendimento attesi e il piano di tirocinio condivisi con lo studente. Tutta l'équipe infermieristica è coinvolta nel processo di apprendimento e ciascun infermiere a cui si affianca lo studente durante l'attività di tirocinio rappresenta un *modello di ruolo*, facilita l'apprendimento delle competenze professionali, è garante

Dipartimento di Scienze Biomediche,
Metaboliche e Neuroscienze

della sicurezza dello studente e dell'assistito, vigila affinché gli assistiti ricevano una prestazione adeguata, anche quando delegata allo studente, con supervisione, si assicura che gli assistiti siano informati e abbiano dato il loro consenso a essere assistiti da uno studente. Pertanto, la Guida di tirocinio offre supporto ed è punto di riferimento per i colleghi infermieri che affiancano gli studenti, sia durante il percorso di tirocinio, che nella fase di valutazione.

Le funzioni richieste alle Guide di tirocinio coinvolte nell'insegnamento clinico sono:

- Facilitare l'inserimento degli studenti nell'unità operativa/servizio sede di tirocinio.
- Garantire l'accoglienza creando un'atmosfera di collaborazione reciproca favorendo l'apprendimento "contestuale" delle competenze professionali e la capacità di agire in un contesto organizzativo complesso.
- Accertare i bisogni di apprendimento degli studenti per pianificare il tirocinio, riconoscendo le differenze individuali.
- Individuare opportunità di apprendimento nel rispetto del principio della gradualità del suo percorso formativo, in base alla specificità del servizio.
- Creare le condizioni e assumere la responsabilità di "far provare lo studente nella situazione".
- Agire da modello di ruolo positivo per gli studenti, mostrare, fa sperimentare con stretta supervisione, e via via con supervisione a distanza.
- Formulare domande che aiutino gli studenti a ragionare nelle diverse situazioni cliniche affrontate e in quelle situazioni che necessitano di pensiero critico.
- Fornire feedback formativo specifico, tempestivo sulle performance e utile per il loro progresso, stimolando la riflessione.
- Collaborare alla valutazione formativa dimostrando imparzialità nelle valutazioni, incoraggiando l'autovalutazione.
- Correggere gli errori e utilizzarli per riflettere come occasione di ulteriore apprendimento, senza sminuire o ferire gli studenti.
- Vigilare sulla sicurezza dell'utente, dello studente e dell'ambiente. Per potenziare e qualificare il contributo delle Guide di Tirocinio è utile attivare percorsi formativi specifici, anche di poche giornate.

Il Direttore della didattica professionale predispone ogni anno l'elenco aggiornato delle Guide di tirocinio che hanno espresso la formale accettazione dell'incarico per l'anno accademico di riferimento e lo sottopone all'approvazione del Consiglio di Corso. Successivamente, l'elenco viene reso fruibile sul sito web del CdS.

CODICE DI COMPORTAMENTO DELLO STUDENTE

Gli studenti quando effettuano tirocini nei servizi assumono piena responsabilità dei propri processi di apprendimento e sono chiamati a manifestare comportamenti adeguati ai valori, alle norme anche etiche dell'ambiente clinico e accademico che frequentano:

- rispettare le persone assistite, la loro dignità e autonomia, proteggere i loro diritti e assicurare la piena espressione dei loro bisogni e preferenze secondo i principi del codice deontologico dell'infermiere;
- mantenere la riservatezza e la confidenzialità delle informazioni degli assistiti;
- informare gli assistiti e/o i famigliari del ruolo di studente e rendere visibile il cartellino di riconoscimento;

Dipartimento di Scienze Biomediche,
Metaboliche e Neuroscienze

- agire entro i limiti imposti dal ruolo di studente e della progressiva autonomia operativa concessa;
- prepararsi per l'esperienza, considerati i risultati di apprendimento attesi e la specificità della sede di tirocinio;
- astenersi dall'uso di qualsiasi sostanza che possa compromettere la capacità di giudizio;
- accettare le responsabilità delle proprie azioni;
- riconoscere che l'apprendimento deve essere supervisionato e accogliere i feedback;
- intraprendere azioni appropriate per garantire la propria sicurezza, quella degli assistiti e dei colleghi;
- astenersi dal mettere in pratica qualsiasi tecnica, procedura o metodica per la quale non ha ricevuto un'adeguata preparazione;
- riferire le attività effettuate in modo sincero, puntuale e preciso;
- collaborare in modo attivo e propositivo per migliorare il proprio percorso formativo;
- riferire tempestivamente condizioni di mancanza di sicurezza ed errori e farne occasione di riflessione formativa;
- promuovere l'immagine della professione ed essere modello di *promozione di salute* attraverso il comportamento, le azioni, l'utilizzo corretto e decoroso della divisa, le modalità di comunicazione verbale e non verbale;
- non utilizzare il cellulare o altri device/social per fotografare, archiviare o disseminare foto e/o video o audio che riguardano gli assistiti, i colleghi, i professionisti sanitari e tutto l'ambiente di tirocinio;
- rispettare il codice etico e di comportamento e i regolamenti dell'ente ospitante.

Lo studente è inoltre responsabile dell'armadietto, delle chiavi e della divisa eventualmente ricevuti in dotazione e degli eventuali danneggiamenti rilevati al termine del tirocinio.